

Il Ranuzzi aveva ottenuto per i suoi servigi la porpora nel concistoro del 2 settembre 1686.<sup>1</sup> Allorchè al nuovo cardinale fu consegnato il cappello per mano del re, Luigi tenne un discorso in cui insistè sulla sua grande venerazione per il pontefice.<sup>2</sup> Ma queste erano parole. I fatti erano di tutt'altro genere, dimodochè il papa tornò a meditare seriamente il piano di procedere una buona volta alla condanna del diritto di regalia e dei quattro articoli. Non era più possibile indugiare ancora a lungo, perchè v'era il grave pericolo, che gli errori contenuti negli articoli si radicassero in Francia, nel che ci si sarebbe potuti richiamare al fatto, che da Roma non era venuta alcuna condanna.<sup>3</sup> Occorreva dunque un passo decisivo; longanimità il papa ne aveva adoperata abbastanza. Innocenzo pertanto rimise le due questioni scottanti all'Inquisizione, perchè procedesse alla loro censura. Il S. Uffizio esaminò la questione e preparò la Bolla pontificia di condanna « Cum primum ». Alle deliberazioni presero viva parte il cardinal Casanata, ma specialmente lo Schelstrate ed il Casoni, il cugino e successore del Favoriti. Il 15 agosto 1688 lo Schelstrate comunicava al cardinal Casanata, che la minuta della Bolla, modificata ancora una volta, era pronta, e che il Casoni desiderava la Costituzione venisse pubblicata.<sup>4</sup> Pure anche questa volta non ci si arrivò. Ma invece il re cristianissimo ricorse a nuove misure di violenza contro il vecchio, indifeso Capo supremo della Chiesa, agli interessi della quale pretendeva di servire.

---

dignità ecclesiastiche e nel esercizio di quella giurisdizione che gli è stata data da Dio e che non potrebbe esser negata al suo primato senza eresia ». Al Ranuzzi in data 15 ottobre 1686, ivi.

<sup>1</sup> GUARNACCI I 205. Cfr. il Breve per il Ranuzzi, dell'8 settembre 1686, in BERTHIER II 293.

<sup>2</sup> \* Al Ranuzzi in data 10 dicembre 1686, *Nunziat. di Francia*, loc. cit.

<sup>3</sup> Cfr. \* Ranuzzi in data 12 novembre 1685, ivi. Il La Chaise già allora (1685) faceva appello a questo argomento: « La Chaise mi ha risposto essere ormai stabilito l'uso di sostenere le proposizioni, la dottrina delle quali qui si vuol' avere per buona, mentre non è condannata nè da concilio alcuno nè dalla Sede apostolica ».

<sup>4</sup> \* *Cod. 309 della Biblioteca Casanatense di Roma.*